

Lo svela il membro della dg Agri (Commissione Ue): limitazioni per carni, riso, mais, patate

# Il Ttip non è il mercato libero

## Clarke: l'accordo Usa-Ue prevede le quote produttive

da Bruxelles

ANGELO DI MAMBRO

In caso di accordo commerciale con gli Usa, l'Ue non liberalizzerà totalmente gli scambi in settori come le carni (manzo e pollame in particolare), il riso o le colture ad alto contenuto di amidi (mais e patate) ma pensa all'introduzione di quote. Lo ha detto il 31 marzo all'8° Forum per l'Agricoltura di Bruxelles John Clarke, che dirige l'unità affari internazionali della Direzione generale Agricoltura della Commissione europea. «Riso, pollo e manzo» sono settori in cui le aziende europee, che «hanno costi di produzione più alti», ha ricordato Clarke, «non potrebbero competere con quelle americane» in un mercato senza tutele. D'altra parte, anche l'industria Usa chiede un trattamento particolare «per settori come lo zucchero». «Noi europei non abbiamo solo interessi difensivi ma anche offensivi», ha ricordato il funzionario, «come la tutela dei prodotti a indicazione geografica». Proprio le Dop e le Igp, secon-

do Clarke «ci consentono di ribaltare lo svantaggio dei costi più alti in un vantaggio» perché sono conosciute dai consumatori di tutto il mondo come sinonimo di qualità. «Usa e Ue non sacrificheranno mai i rispettivi standard per il TTIP», ha assicurato Clarke che ha portato l'esempio dell'accordo concluso tra Ue e Canada, nell'ambito del quale «in Europa non arriveranno mai carne agli ormoni o polli al cloro».

Intanto, le Commissioni del Parlamento europeo stanno completando il round dei pareri che confluiranno nel rapporto con le raccomandazioni all'Esecutivo dell'Ue degli eurodeputati sul Ttip, curato dal socialista tedesco **Bernhard Lange**. La Com-

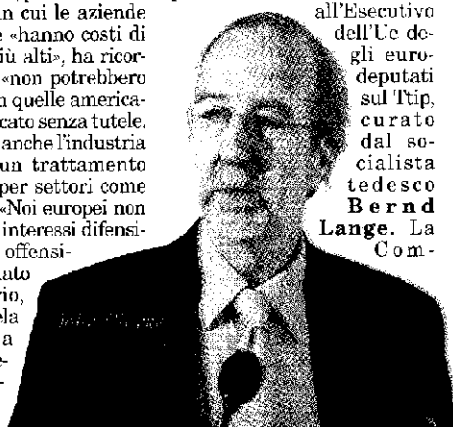
missione commercio internazionale, presieduta da Lange, voterà il testo a fine maggio. Ieri c'è stato il delicato passaggio nelle Commissioni ambiente e in quella agricoltura, competenti per i capitoli più sensibili del negoziato. Nella prima il parere preparato dall'esponente dei Verdi fiamminghi, **Bart Staes**, è stato approvato a larga maggioranza (59 voti a favore, 8 contrari e 2 astensioni). In Commissione agricoltura sono emerse differenze di vedute non solo tra gruppi politici diversi, ma anche all'interno degli stessi gruppi. Il rapporto della Comagri è stato approvato per 27 voti a 18, ed esprime una posizione di sostanziale apertura verso il negoziato. «Teniamo conto delle preoccupazioni, ma chiediamo anche», è la sintesi di **Paolo De Castro** (S&D), relatore insieme a **Jim Nicholson** (ECR), «di lavorare a un risultato ambizioso per il comparto agricolo, con particolare impegno su accesso al mercato, indicazioni geografiche e misure sanitarie e fitosanitarie».

### Strategia Ue sul biofuel

La Commissione ambiente del Parlamento europeo ha approvato il compromesso raggiunto con gli stati Ue sulla nuova legislazione sui biocarburanti, che spiana la strada all'adozione di nuove regole europee. Il contributo che i biocarburanti di prima generazione (da colture su terreni agricoli) daranno ai consumi nel settore dei trasporti entro il 2020 si abbasserà dal 10% dell'attuale legislazione al 7%. Gli stati dovranno inoltre fissare una soglia per i biocarburanti di seconda generazione (da residui) allo 0,5% o meno entro 18 mesi dall'entrata in vigore del provvedimento. Il testo sarà votato dalla plenaria di Strasburgo nella seduta 27-30 aprile e gli stati dovranno adottare le nuove regole entro il 2017.

### Food security per il G20

Agricoltura e food security tornano al vertice dell'agenda dei Grandi della terra. Al prossimo summit del G20 in programma il 15-16 novembre ad Adalia, in Turchia, l'argomento tornerà a fare parte integrante della dichiarazione dei leader mondiali, a quattro anni dal summit di Parigi consacrato all'argomento. E l'intenzione di rimarcare la continuità con Parigi è il dato che emerge dai primi incontri tenuti dai viceministri dell'agricoltura il 23 marzo scorso. Nel documento in preparazione per il G20 agricoltura di Istanbul (7 e 8 maggio) si fa cenno alla necessità di rinforzare il sistema di informazione sui mercati agricoli (AMIS), il forum di risposta rapida alle crisi e il coordinamento della ricerca in agricoltura, tutti avviati nel 2011.



Supplemento a cura di **LUIGI CHIARELLO** [agricolturaoggi@class.it](mailto:agricolturaoggi@class.it)

### Nasce la prima pizza surgelata tutta italiana

28 marzo 2014 | TECNOLOGIA & INNOVAZIONE | Italia Oggi

Dopo aver acquistato il 45% del gruppo Bakkavor, ora Fortioris punta al 100% entro il 2017

#### Italpizza tornerà tutta italiana

Tecnologia unica e presto pizze a marchio Fai (Coldiretti)

Da ItaliaOggi del 10 dicembre 2014

Nasce la prima pizza surgelata tutta italiana. ItalPizza, gruppo leader nella produzione di pizze surgelate, dopo essere passato agli inglesi del gruppo Bakkavor nel 2008, ha riattraversato la Manica ed è tornato in Italia dove ha raggiunto un accordo con la Filiera Agricola Italiana promossa da Coldiretti, per la realizzazione della prima pizza tutta tricolore fatta con ingredienti certificati italiani, dalla farina al pomodoro, dall'olio alla mozzarella. L'accordo era stato anticipato il 10/12/2014 da ItaliaOggi. Ieri è stato presentato in un incontro con il presidente nazionale di Coldiretti, **Roberto Moncalvo**, in vista di Expo.

### Per i crediti Cariparma il rating di Confagri

Accordo tra il gruppo Cariparma Crédit Agricole e Confagricoltura. Obiettivo, favorire le aziende agricole e agroalimentari nell'accesso al credito e nella realizzazione di progetti di crescita e sviluppo. Grazie all'accordo, Cariparma Crédit Agricole potrà avvalersi della documentazione messa a disposizione da Agricheck, società controllata al 100% da Confagricoltura, per la valutazione delle aziende che richiedono finanziamenti. Di solito, infatti, la difficoltà per l'accesso al credito delle imprese agricole è dovuto al fatto che non sono tenute alla redazione di un bilancio pubblico e questo crea difficoltà di rating. Da qui la necessità di avere alcune informazioni volte a integrare la documentazione prodotta da una azienda. L'accordo offre la possibilità di offrire alle aziende sostegno nei progetti di consolidamento e di sviluppo, con prodotti finanziari specifici», commenta il presidente di Confagricoltura, **Mario Guidi**. Inoltre «attraverso Agricheck offriamo alle imprese un supporto professionale nella valutazione dei propri progetti d'investimento». **Hughes Brasseur**, direttore generale vicario del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, sottolinea che «la partnership con Confagricoltura potenzierà ancora di più la nostra capacità di rispondere alle esigenze delle aziende agricole italiane consentendoci, proprio alla vigilia di Expo 2015, di aiutare il food "made in Italy" ad agganciare la ripresa». Un rapporto privilegiato con l'agroalimentare sottolineato anche da **Ariberto Fassati**, presidente del gruppo bancario. «Vogliamo diventare banca di riferimento del comparto, proprio come la nostra capogruppo Crédit Agricole ha fatto in Francia».

**Andrea Sellafonti**



**Mario Guidi**



**Ariberto Fassati**

A guidare la protesta Fabiano Giorgi, presidente del locale Distretto del vino di qualità

# Scissione vinicola nell'Oltrepò

## Fuori dal consorzio di tutela 35 aziende. Perdono la doc

DI ANDREA SETTEPONTI

**T**rentacinque aziende del Distretto del vino di qualità dell'Oltrepavese hanno deciso di cambiare strada e di abbandonare il Consorzio di tutela. Una scelta fatta per «necessità di sopravvivenza». A guidare la protesta, **Fabiano Giorgi**, presidente del Distretto, che con i transfughi chiede maggiore democrazia, maggiore qualità del vino e un progetto di rilancio. «Non può esistere una sola realtà che dentro l'assemblea del Consorzio detenga il 54% dei voti per la quantità di vino prodotto». E oltre a un problema di democrazia c'è il valore del vino. «Se non cambiamo strada in Oltrepò non abbiamo futuro. Siamo l'unico territorio dove negli ultimi anni il valore fondiario è crollato anziché salire come altrove. Siamo a 22 mila euro all'ettaro, in Lugana sono passati da 50 mila a 400 mila». L'obiettivo delle 35 aziende, che rappresentano il 16% della produzione della zona, e che si sommano alle 21 che già ne facevano parte, è quella di portare avanti un



Fabiano Giorgi

progetto condiviso di rilancio e valorizzazione della denominazione. I vini Oltrepò, ci sono i Bonarda, Barbera, Riesling, Pinot nero e lo Spumante metodo classico Docg, si trovano in alcuni casi a 1,9 euro alla bottiglia sullo scaffale. «Staccarsi dal Consorzio non è una guerra, ma un modo per esprimere la nostra idea, uscire da una gabbia che non ci fa crescere». Lo strappo si è consumato nel corso degli ultimi mesi e un problema legato anche alla qualità dei vini prodotti, all'interno della denominazione. «Il mercato non premia più l'Oltrepò pa-

vese e per questo dobbiamo venire fuori da un Consorzio che non parla di qualità. Basti pensare che la miglior bollitura dell'Oltrepò non è Doc. Uscire è una scelta per salvarsi». Quello che tengono a precisare le 35 aziende è che «non ci stacciamo dalla nostra terra, solo che dal Consorzio non hanno capito dove ci hanno portato con le loro scelte, verso una diacisa che non è ancora finita. Manca una politica agile, più reattiva». Nel percorso, tuttavia nessuno è precluso. «Ci metteremo tutti attorno ad un tavolo e apriremo un confronto, ma dobbiamo farlo velocemente per fare una denominazione forte e riconosciuta dal consumatore».

### Valoritalia ha certificato un mld di bottiglie di vino

Controlli su oltre 1 miliardo e 600 milioni di bottiglie di vino, crescita della certificazione Bio, 47 mila campioni prelevati, certificazione dei vini vegani. Sono questi i dati dell'attività 2014 di Valoritalia. «Sono stati 7,5 milioni di ettolitri di vino Doc e Docg, pari a 1 miliardo di bottiglie, certificate da Valoritalia, +8% rispetto al 2013. Una crescita che dimostra come, seppure in una situazione economica di grande difficoltà, il settore vitivinicolo resiste e anzi aumenta in modo significativo, in particolare nel settore dell'export», commenta **Ezio Pelissetti** ad Controlli Regolamentati Valoritalia. Per quanto riguarda gli Igt, nel 2014 sono stati imbottigliati 5 milioni di ettolitri, pari a 667,6 milioni di bottiglie, contro i quasi 5,2 milioni del 2013. Un calo di 187 mila ettolitri dovuto in parte a scelte produttive e soprattutto all'utilizzo della categoria dei vini varietali, in particolare spumanti. «Siamo il punto di riferimento per circa 180 denominazioni (Docg e Doc) e oltre 40 Igt, con quasi 10 mila controlli ispettivi in vigneto, circa 5 mila in cantina divisi tra vinificatori e imbottigliatori e oltre 100 mila controlli documentali», spiega **Francesco Liantonio**, presidente di Valoritalia. Positivo inoltre, «il fatto che proporzionalmente al progredire nel tempo delle attività di verifica, sia diminuito il numero e soprattutto la gravità delle Non Conformità accertate. All'esame chimico-fisico e alla degustazione, su 46.734 campioni soltanto 513 pari a 55 mila ettolitri, l'1,15% del totale, sono stati dichiarati non idonei».

Arturo Centofanti

### Si chiama WineMI, progetto per Expo

# Per Milano passa la strada del vino

**U**na strada del vino da percorrere dentro Milano. Sei aziende vinicole italiane e cinque enoteche milanesi unite per **WineMI**, un progetto legato ai temi dell'Expo 2015 e che ha come filo conduttore l'amicizia. La strada del vino che attraversa Milano passa lungo tutta l'Italia con le aziende vinicole Bellavista, Ceretto, Col d'Orcia, Masi Agricola, Rocca delle Macie, l'Asca d'Almerita. Le enoteche che partecipano all'iniziativa sono Cantina di Franco, Cantine Isola, Enoteca Eno Club, Enoteca Ronchi, Radrizzani Drogheria Enoteca. WineMI è il Fuori Expo per conoscere, degustare e confrontarsi sulle eccellenze vitivinicole e alimentari italiane. Tra i produttori, **Sandro Boscaimi**, presidente di Masi Agricola, sottolinea che «Masi da sempre crede nel valore dell'amicizia e della collaborazione finalizzate a produrre sinergie imprenditoriali. E l'iniziativa rappresenterà un



esempio positivo nell'ambito dell'Expo di come le imprese italiane possano fare sistema e presentarsi unite in questa vetrina unica del made in Italy». E per **Francesca Moretti**, ceo del gruppo Vino Terra Moretti, «l'amicizia è il filo conduttore di questa iniziativa. Siamo tutti produttori che considerano l'amicizia con il territorio di origine la condizione indispensabile per realizzare vini di grande carattere. WineMI andrà avanti con sei mesi di eventi, da maggio a novembre. «Vino, amicizia e vita sono parole che, comunque le giri, rimangono indissolubilmente legate e unite alla stessa catena della quale fa parte la nostra azienda», commenta **Sergio Zingarelli**, presidente di Rocca delle Macie.

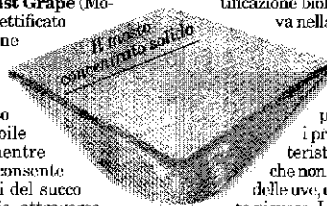
### Un brevetto tutto siciliano (Naturalia) rivoluziona il mercato

# Mosto concentrato solido per arricchire il vino

DI ARTURO CENTOFANTI

**T**echnologia tutta italiana per arricchire il vino con zucchero ottenuto da succo d'uva. **Crystal Must Grape** (Mosto Concentrato Rettificato Solido) è una innovazione messa a punto dalla siciliana **Naturalia** che consente di ottenere zuccheri d'uva cristallini. Il mosto concentrato era disponibile solo in forma liquida, mentre il processo di Naturalia consente di estrarre i due zuccheri del succo d'uva, destrosio e fruttosio, attraverso una separazione cromatografica e poi di concentrarli e cristallizzarli. La produzione di zuccheri d'uva in forma cristallina, caratterizzata da una maggiore purezza e conservabilità rispetto a quelli in forma liquida, è stata resa possibile nel 2009 grazie ad un processo innovativo brevettato a livello internazionale con la produzione industriale iniziata nel 2012 a Mazara del Vallo (Tp). «L'idea di fare uno zucchero da uva in forma cristallina si è concretizzata con la costruzione della fabbrica nel 2010 e poi avviare l'attività che adesso è al terzo anno»,

spiega **Maurizio Cambrea**, direttore generale Naturalia Ingredients. «È il primo zucchero in forma cristallina che deriva dalla frutta e siamo gli unici a proporlo». Disponibile anche con certificazione biologica, Crystal Must Grape va nella direzione del regolamento EU 1308/2013 che vieta in cantina l'uso di zuccheri diversi da quelli d'uva. L'arricchimento è una pratica che aiuta a risolvere i problemi di annate con caratteristiche meteorologiche non ottimali e che non consentono la maturazione delle uve, come il 2014 particolarmente piovoso. L'ultima campagna vitivinicola è stata infatti decisamente anomala dal punto di vista climatico con fattori che in molte zone hanno penalizzato la maturazione delle uve e creato diversi problemi tecnici. «Il nostro prodotto viene utilizzato in cantina, ma anche in tutto il mondo alimentare, food e beverage e anche nutraceutica, come zucchero. È un prodotto naturale, privo di allergeni, che risulta sapori e aromi». Naturalia nasce da una joint venture tra **Cantine Foraci** di Mazara del Vallo (Tp) ed **Eridania Sadam**. Conta oggi 20 dipendenti e fattura oltre 10 milioni di euro con il 30% di export.



Maurizio Cambrea, direttore generale Naturalia Ingredients

*L'iper-offerta genera una perdita di valore. E la crisi piomba dritta sulle stalle*

# Il Parmigiano è troppo in forma

## Mercato in tilt se si superano i tre mln di forme prodotte

DI ALBERTO GRIMELLI

**T**re milioni di forme. È questa la soglia oltre la quale il Parmigiano Reggiano sembra entrare in crisi, con una perdita di valore del prodotto che ha importanti ricadute fin alle stalle. Nel 2014 la quotazione media all'ingrosso è tornata ai livelli del 2008, ovvero 7,5 euro/kg, rinnovando vecchie polemiche sui prezzi che non coprono i costi di produzione. Tutto questo nonostante nel 2014 si sia registrato un aumento dei consumi interni, +1,7% secondo i dati del Consorzio, e soprattutto il buon dato dell'export, +3,6%. In particolare sono stati il grattugiato e il porzionato, richiesti dalla Grande Distribuzione, ad aver incrementato sensibilmente le vendite, con un +8% rispetto al 2013. Ormai il prodotto lavorato ha toccato



Paolo Bandini

le 1,8 milioni di forme, con un incremento di 130 mila forme rispetto all'anno precedente. Il Parmigiano Reggiano, quindi, è il formaggio bovino duro che ha risentito meno della crisi economica, anche al confronto dei similgrana provenienti dall'estero che hanno avuto un trend negativo sia nel 2013 (-2,1%) sia nel 2014 (-0,1%) in base ai dati Istat. Troppo repentino, però, l'aumento dell'offerta, incrementato del 10% dal 2011 al 2014, che ha determinato un aumento degli stock disponibili e un calo dei prezzi. Aveva insomma illuso il comprensorio il boom delle quotazioni registrato nel 2011, arrivate agli 11,45 euro/kg per la produzione del 2010, determinando un sensibile incremento dell'offerta, rilevabile soprattutto nella annate successive, che ha portato al crollo dei prezzi. Con l'annuncio

calo della produzione dell'1,1% a dicembre 2014 e del 2,5% a gennaio 2015, le quotazioni stanno tornando a rialzarsi dopo aver toccato il minimo storico a 7,21 euro/kg nelle ultime settimane dell'anno scorso. Oggi il prezzo all'ingrosso è stabile a 7,60 euro/kg, con prospettive di incremento se i caseifici aderiranno alla proposta del Consorzio di un'autoregolamentazione della produzione. Un progetto, quello del controllo della produzione, che ha origini lontane. Fu infatti evocato già nel 2008 dall'allora vicepresidente del Consorzio, **Paolo Bandini**, in occasione dell'altra grave crisi di mercato del Parmigiano Reggiano, con la quotazione che toccò i 7,27 euro/kg. Tra il 2008 e il 2014 i numeri sono diversi. Allora la produzione era di poco più di 3 milioni di forme, contro le 3,3 del 2014. Rispetto a sette anni fa il numero di caseifici è continuato a diminuire, da 423 a 363 attuali. Il tema dell'autoregolamentazione della produzione torna però prepotentemente d'attualità.

### La lana è un costo. Solo la moda può farne risorsa

*Da rifiuto speciale a risorsa per l'industria tessile. La nuova vita della lana passa dal coinvolgimento della moda per una filiera tutta italiana, di qualità, certificata. «Oggi la lana è un costo per allevatore. Solo in Toscana dove ci sono circa 5 mila pecore, si producono 500 tonnellate l'anno di lana che devono essere smaltite con costi per l'allevatore, ma che possono diventare 450 km di stoffa». A sostenerlo è Marco Benvenuti responsabile settore Tessile della Fondazione per il Clima e la Sostenibilità (FCS) che ha organizzato un convegno sulle fibre naturali presso l'Accademia dei Georgofili e al quale hanno preso parte, tra gli altri, Ferragamo e Fratelli Piacenza. «In Italia abbiamo circa 7 mln di ovini e in Europa 100 mln, la lana può davvero diventare, al pari di altre fibre naturali come la canapa, una risorsa». La lana grezza, al pastore, «viene pagata 50 centesimi al kg per arrivare a costare, lavata e pronta, attorno ai 2,5 euro». Per la canapa, invece, sono ancora pochi gli ettari coltivati nonostante «una resa di 2 mila euro a ettaro, necessità di poca acqua, di diserbanti e antiparassitari». Nel 2014 la superficie totale è stata di quasi 1.400 ettari (Toscana 328, Puglia, 245, Piemonte 153) per 314 aziende agricole coinvolte. L'utilizzo delle fibre naturali va di pari passo con la «creazione di un marchio di qualità e tracciabilità di tutta la filiera che valorizzi il made in Italy. Solo col coinvolgimento di tutta la filiera, dall'allevatore al capo d'abbigliamento, si riesce a ridurre i costi e a trovare soluzioni vantaggiose».*

Andrea Settefonti

**IN ETICHETTA**  
**Il Pecorino Toscano per l'origine**

Contro la contraffazione una legge che obblighi a inserire nelle etichette l'esatta origine dei prodotti. A chiederlo è il Consorzio del Pecorino Toscano Dop. «Le istituzioni italiane, assieme a quelle europee, devono impegnarsi di più per garantire la trasparenza delle informazioni nelle etichette, la difesa della qualità delle produzioni e la salute dei cittadini», afferma **Andrea Righini**, direttore del Consorzio che ha sede a Grosseto. «Tropo spesso i consumatori si trovano ad acquistare prodotti che apparentemente sono indicati come italiani, ma le cui materie prime provengono dall'estero o addirittura la produzione viene svolta fuori dall'Italia. C'è bisogno che nelle etichette di tutti i prodotti agroalimentari sia specificata e inserita l'indicazione di origine del prodotto». Il Consorzio del Pecorino conta 15 caseifici, 870 aziende certificate, 3 mila impiegati nella sola filiera produttiva e 3 mila tonnellate di formaggio prodotte ogni anno. Nel 2014 le vendite ha fatto registrare un aumento del 7,6%.

La Toscana vara un data base volontario sui prodotti

**L'origine via web**  
**Chi produce può informare i clienti**

**DI ARTURO CENTOFANTI**  
 Un data base online per sapere se l'origine di un certo prodotto sia toscana. Nasce una banca dati, a disposizione del consumatore e non solo, su tutta l'offerta dei prodotti agroalimentari toscani con lo scopo di fornire informazioni sulla loro provenienza e modalità di produzione. Il progetto si chiama **Nato in Toscana-Born in Tuscany** e gli obiettivi sono trasparenza e informazione sulla produzione agroalimentare. **Nato in Toscana** non è un sistema di certificazione, ma di comunicazione. Il produttore che decide di aderire rilascia una dichiarazione volontaria per descrivere la composizione, l'origine delle materie prime e il processo produttivo, con un'attenzione particolare agli elementi che contraddistinguono il prodotto. Il sito internet [bornintuscany.it/natointoscana.it/](http://bornintuscany.it/natointoscana.it/), ospitato nel portale di **Vetrina Toscana** e attivo tra qualche giorno, gestisce automaticamente la

dichiarazione. Ad ogni scheda di prodotto viene assegnato un QR code che rimanda all'indirizzo internet della pagina che lo descrive. Poi basta una app gratuita di decodifica per leggerlo. Lo stesso può essere fatto, in base ad accordi volontari, anche dalla gio. Alla banca dati, ideata da Regione e UnioneNaccre Toscana, si

può accedere dal web da dove si possono valutare e controllare le dichiarazioni, dare un giudizio sul prodotto e segnalare presunte irregolarità. Il controllo sulla veridicità delle dichiarazioni spetta prima di tutto a Regione e Unioncamere, ma anche alle organizzazioni che aderiscono: categorie economiche, associazioni di consumatori, la stessa Gdo. Anche Asl o l'Ispettorato repressione frodi possono effettuare ulteriori controlli in caso di non conformità. Previsto inoltre il coinvolgimento di un ente di certificazione. Al sistema, che in questa fase iniziale si rivolge ai prodotti agricoli e della filiera agroalimentare sia artigianali sia industriali che hanno uno stretto legame con il territorio, possono registrarsi tutte le imprese che hanno la sede produttiva in Toscana così come le indicazioni geografiche, le specialità tradizionali garantite, i presidi **Slow Food**, i prodotti tipici classificati toscani e tutti i prodotti che rispettano i requisiti di eccellenza.



**FUSIONE COOP**  
**Montalbano, olio e vino si sposano**

Fusione tra due cooperative toscane. **Oleificio Montalbano di Vinci (Fi)** e **Cantine Montalbano di Empoli (Fi)** si mettono insieme per allargare i mercati e riuscire ad agganciare finanziamenti. **L'Oleificio Montalbano**, con 9 mln di fatturato, 1.500 soci, oltre ad avere 5 punti vendita, detiene il 75% della **Montalbano spa** che vende olio in tutta il mondo. A sua volta **Montalbano spa** detiene il 33% della **Certified Italia Cantine Montalbano 250 soci**, è socia per il 30% di **Chiantigiane di Tavarnelle Val di Pesa (Fi)**, 25 mln di fatturato con oltre il 35% del vino imbottigliato per i mercati esteri, la più grossa cooperativa di vino in Toscana, insieme a **Cantina Certaldo**, **Cantina di Poggibonsi** e **Cantina di Larciano**. La nuova realtà si chiamerà **Cooperative Montalbano** e avrà sede a **Lamporecchio (Pt)**. Il percorso di fusione, iniziato a fine 2014, si concluderà a luglio dopo vari passaggi tra cui l'approvazione dell'assemblea dei soci. Attualmente i presidenti sono **Rossana Matteoli** per le Cantine e **Franco Neri** per l'Oleificio.

**RISIKO AGRICOLO**

**È ACCORDO COMMERCIALE FRA ONESTI GROUP E PIPER-HEIDSIECK** per la distribuzione in esclusiva in Italia degli champagne della sesta maison di champagne a livello internazionale.

**CONCENTRAZIONE NEL SETTORE DEGLI INGREDIENTI ALIMENTARI**. Il produttore di spezie aromi per le carni **Fratelli Pagani** (23 mln euro) è entrato con una quota di minoranza nel capitale sociale della società aretina **La Collina Toscana** (16 mln euro). Obiettivo dell'operazione sviluppare sinergie commerciali e export.

**LA MULTINAZIONALE FRANCESE DEGLI INGREDIENTI per l'industria alimentare Solina Group** (250 mln euro) ha sottoscritto un'offerta vincente d'acquisto della divisione aromi per l'industria della multinazionale finlandese **Paulig Group** (850 mln euro). L'operazione consentirà a Solina Group di rafforzare la sua presenza nel Nord Europa e in Russia.

**LA SOCIETÀ SVIZZERA DUFREY** (poco meno di 3,9 mld euro) diventerà leader mondiale nel travel retail aeroportuale, se avrà il via libera dall'autorità Antitrust. Dopo aver acquisito nel 2014 il competitor **Nuance Group** (ex famiglia Bastianello-Pai Partners) - avendo la meglio sull'offerta di **World Duty Free (Wdf)** - ha ora sottoscritto un accordo per rilevare da **Schema34**, controllata di Edizione (holding finanziaria della famiglia Benetton), il 50,1% del capitale di **Wdf** (2,44 mld euro)

per 1,307 mld euro. A seguito dell'acquisizione, che dovrebbe completarsi entro fine anno, **Dufrey** lancerà un'offerta obbligatoria sulle rimanenti azioni **Wdf**. L'integrazione dei due gruppi dovrebbe generare risparmi annui per 100 mln euro e consentire a **Dufrey** di sfiorare i 7,5 mld di fatturato.

**IL GRUPPO NORDIRLANDESE DELLE CARNI DUNBIA** (oltre 1 mld euro) investirà 37 mln euro per installare nuove e più moderne linee di produzione (disosso, triturazione e taglio a cubetti) presso la sede di **Dungannon**. Creerà così 209 nuovi posti di lavoro.

**FUSIONE IN VISTA FRA I GRUPPI BELGI DELLA MACELLAZIONE DI CARNI SWINK WESTLIES e COVALIS**. Hanno siglato un accordo in base al quale dovrebbero fondersi, autorità Antitrust permettendo, dando vita alla società **Belgian Pork Group**, con una capacità di macellazione di 1 mln suini l'anno, ossia un terzo di quelli lavorati nel paese. L'operazione dovrebbe consentire alla nuova d'investire in ricerca genetica a vantaggio degli allevatori, dei macelli e dei trasformatori.

**INTEGRAZIONE A VALLE PER IL GRUPPO SVIZZERO ARYZTA** (4,8 mld euro di ricavi, dei quali 3,6 nel settore della panificazione industriale surgelata). Acquisirà dal fondo di private equity **Lion Capital**, per 446,6 mln euro, il 49% della catena di negozi di surgelati **Picard** (1,37 mld euro), con 930 filiali in Francia e altre 80

in altri paesi europei, Italia inclusa. Nell'arco di 3-5 anni **Aryzta** potrebbe esercitare l'opzione per le restanti quote di **Picard**.

**LA MULTINAZIONALE DEI SUPERALCOHOLICI DIAGEO** s'appresta a rilevare il 100% del gruppo birrario sudafricano **United National Breweries**, leader nazionale nella birra di sorgo, acquistandone il 50% dalla società **Pestello Investment** (gruppo **Vijai Mallya**) per circa 21 mln euro. **Diageo** aveva acquisito il 50% delle quote del birrifico nel 2013 nell'ambito di una partnership con il gruppo **Vijai Mallya**, sborsando circa 31 mln euro.

**IL COLOSSO AMERICANO DEL LATTEIROCASEARIO PER CONTO TERZI SCHREIBER FOODS** (4,7 mld euro) consolida la sua presenza in Europa, dove è già presente in Austria, Bulgaria, Germania, Portogallo, Repubblica Ceca e Spagna, con l'acquisto di altri tre stabilimenti produttivi del gruppo **Senoble**: due in Spagna, a **Noblejas** e **Talavera de la Reina** e uno in Slovacchia, a **Zvolen**. In Spagna il gruppo americano, che lo scorso anno aveva acquisito la fabbrica del gruppo **Danone** alle **Canarie**, può ora consolidare la partnership commerciale col retailer **Mercadona** (il leader). I due impianti spagnoli acquisiti produrranno infatti yogurt e dessert a base latte a marchio **Hacendado**.

**CAMBIO AL VERTICE DEL CONSORZIO FRANCESE BLUE WHALE**, cui aderiscono 11 cooperative frutticole per un fatturato di 220 mln euro. **Christo-**

**phe Belloe**, 43 anni, è stato eletto presidente. Già membro del cda di **Blue Whale** da 5 anni e presidente della cooperativa **Stanor**, **Belloe** è titolare di un'azienda agricola di 125 ha nella regione del Midi-Pirenei. Prende il posto di **Claude Rehlinger**, rimasto in carica per sei anni. [christophe@blue-whale.com](mailto:christophe@blue-whale.com)

**FLORENCIO RODRIGUEZ**, segretario generale della sezione di **Ciudad Real** di **Asaja**, l'associazione dei giovani agricoltori, è stato confermato alla presidenza di **Asicocca**, l'interprofessionale delle carni brune. Lo affiancherà il vice presidente **Raúl Sánchez**, il segretario **Enrique Huertas**.

**VALAGRO**, GRUPPO LEADER nella silipe e nella commercializzazione di biostimolanti e specialità nutrizionali per le piante (96 mln euro), ha rinnovato per altri 5 anni la partnership con la **Scuola Superiore Sun'Anna di Pisa**. Partnership che prevede lo sviluppo di progetti di ricerca nell'ambito della caratterizzazione genetica di prototipi o sostanze derivanti da estratti vegetali o da processi di fermentazione e studi sull'effetto di particolari sequenze genetiche di recente scoperta, che hanno la capacità di regolare il comportamento e l'espressione dei geni all'interno delle piante. **Valagro** sosterrà i progetti di ricerca con un mln di euro.

Luisa Contri

Il presidente della Commissione Ue vuole rinazionalizzare le autorizzazioni all'importazione

# Import ogm, Juncker sotto tiro

## Industria biotech e fronte anti ogm contro la sua riforma

da Bruxelles  
ANGELO DI MAMBRO

Dall'industria biotech alle ong, tutti contro Jean-Claude Juncker. Tutti, con motivazioni diverse, si oppongono alla proposta voluta dal presidente della Commissione europea sulla modifica della procedura di autorizzazione degli ogm per l'importazione nell'Ue. La presentazione del progetto è attesa per il 22 aprile. L'Esecutivo sta pensando di replicare l'approccio già adottato con le culture transgeniche, con la possibilità per gli Stati di limitare o vietare l'utilizzo sul territorio nazionale di ogm specifici, anche se autorizzati per l'importazione a livello Ue. Variazione da non poco conto per molti paesi europei, Italia inclusa, che sono contro il transgenico, ma le cui filiere zootecniche sono dipendenti dalle importazioni di mangimi ogm. In un appello firmato da tutte le organizzazioni della catena alimentare, l'industria sementiera, quella alimentare fino ad agricoltori e traders, mettono in guardia contro un'ipotesi di «rinazionalizzazione» che costituirebbe una «seria minaccia» per il funzionamento del mercato



### Il web che taglia la bolletta

Per fine maggio le più del settore agro-alimentare potranno disporre d'una guida per tagliare la loro bolletta energetica, fra le più «alte» d'Europa. Fra poco più di un mese, infatti, saranno pienamente operativi tre strumenti innovativi: **Fest**, **Fet** e **Geo**, messi a punto nell'ambito del progetto europeo **Sinergia**, coordinato dall'**Enea**, cui hanno partecipato altri sette partner fra istituti di ricerca, federazioni di categoria e centri di trasferimento tecnologico di sei paesi europei (Italia, Francia, Spagna, Slovenia, Croazia e Grecia), l'impresa **Federalimentare**, e che ha goduto di finanziamenti per 2 mln euro complessivi, dei quali oltre il 75% erogati dal Fondo regionale europeo per lo sviluppo. **EESat** (acronimo di energy self assessment) è una piattaforma web che permetterà alle imprese di verificare e valutare in maniera autonoma i propri consumi energetici e d'identificare gli interventi per migliorare l'efficienza energetica. **Fet** (food energy technology) sarà invece un database europeo all'interno del quale si potranno ricercare le tecnologie più innovative per l'efficienza energetica applicate ai diversi settori produttivi, ai diversi processi (coltura, pastorizzazione, essiccazione, refrigerazione) e ai diversi servizi (illuminazione, riscaldamento e raffrescamento) nel comparto agro-alimentare. **Geo** sarà infine una sorta d'utente che identificherà (fornendone anche il contatto) sia le aziende che hanno già adottato le tecnologie innovative sia i fornitori delle stesse. Questi tre strumenti saranno veicolati e promossi da «help desk» locali di camere di commercio, agenzie per l'energia, sportelli per l'innovazione, centri di consulenza pubblici, in grado di fornire informazioni sia sul progetto sia sull'accesso ai finanziamenti nazionali ed europei.

Michela Achilli

unico. Dello stesso tenore sono le critiche espresse, sempre via lettera, da industria e organizzazioni agricole di paesi partner commerciali dell'Ue come gli Stati Uniti, **Greenpeace**, **Slow Food**, i **Movimenti per l'agricoltura biologica (IFOAM)** e altre ong, dal canto loro, accusano Juncker di non mantenere la promessa di democratizzare il processo di autorizzazione degli ogm: «sposare la responsabilità» delle scelte da Bruxelles agli Stati membri, «non renderà l'Ue più democratica» attaccano le organizzazioni, che ricordano anche «i problemi di ordine pratico e legale» della proposta. Non si capisce come, si fa notare dagli uffici di Greenpeace a Bruxelles, si possa ipotizzare di usare per le importazioni lo stesso approccio «opt-out» impiegato per le colture, quando proprio la direttiva recentemente approvata sulle coltivazioni lo esclude in due considerando.

Nonostante le perplessità, e a meno di ripensamenti dell'ultimo minuto, l'Esecutivo Ue vuole andare avanti, con una proposta legislativa, che richiederà l'esame di Parlamento e Consiglio e anni di dibattito. Entro fine aprile, poi, la Commissione dovrebbe dare il via libera all'autorizzazione e al rinnovo di 17 ogm per l'importazione bloccati da mesi (con alcune procedure pendenti dal 2013), verosimilmente con le vecchie regole.

### GIRI DI POLTRONE

**VITO TIZZANO** è il nuovo presidente della Camera di Commercio di Cagliari. Tizzano, 63 anni, è stato direttore di **Coldiretti Sardegna** e ha anche diretto le federazioni di Sassari, Oristano, Catania, Messina e Roma. Attualmente è direttore della federazione della Coldiretti di Cagliari. segreteria.presidente@vita.camcom.it

**DOLE FOOD COMPANY** ha nominato **Johan Linden** presidente e direttore operativo. La multinazionale ha inoltre annunciato il pensionamento di **C. Michael Carter**, ex presidente e direttore operativo.

L'IMPRENDITORE DI **MONTE SAN SAVINO (AR)** **Lauro Morettini** (nella foto) nominato Cavaliere della Repubblica. Morettini è titolare dell'omonimo oleificio. Già nel 1991 l'ex presidente Francesco Cossiga conferì la carica di cavaliere ad **Armando Morettini**, padre di **Lauro** e fondatore dell'azienda nel 1950.



**ROBERTO ERARIO** (nella foto) è il nuovo presidente del Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria. Succede a **Antonio Resta**. Erario era stato vicepresidente durante il mandato di **Luigi Primicerj** e presidente dal 2006 al 2011. Vicepresidenti sono **Francesco Delle Grottaglie** e **Ludovico Turro**. Fanno parte della **Antonio Resta**, **Francesco Filograno**, **Vittorio Moscarelli**, **Felice Vergè** e **Maurizio Di Maggio** oltre a **Angelo Greco**.

**VALERIO SALA** (nella foto) è stato eletto nuovo presidente **Coldiretti Genova**. Sala subentra dopo 12 anni di presidenza a **Germano Gadina** che mantiene la carica di presidente regionale.



**CAMBIO DELLA GUARDIA AL «CONDIFESA PADOVA»**, il Consorzio di difesa delle produzioni agricole. Dopo il rinnovo del cda, il nuovo presidente è **Ettore Menozzi Piacentini**. Che raccoglie il testimone da **Diego Salmasso**. info@cecidp.it

**RAFFAELLO BETTI** 54 anni, è il nuovo Direttore di **Coldiretti Brescia**. Betti succede a **Sara Paroluppi** chiamata a Roma come responsabile Affari Generali di **Coldiretti**. betti@coldiretti.it

**MARCO BECCIO** nuovo presidente del consorzio Terre di Qualità di Asti. Reggio, viticoltore, di Castelnuovo Calce, succede a **Franco Gallo**. Vicepresidente è stata eletto **Francesco Maccario**, a completare il cda **Valter Barrera**.

**ANDREA CONZONATO** (nella foto) è il nuovo a.d. di **British American Tobacco Italia**, numero due sul mercato italiano nel quale ha un piano quinquennale di investimenti di 1 mlrd euro e dovrà coprirne 4.500 tons tabacco nel triennio 2014-2016. **Laurea**



in ingegneria, 46 anni, proviene dal gruppo Campari, dove ricopriva la carica di chief marketing officer.

**NUOVO CDA PER CONDIFESA TREVISO**, il consorzio difesa attività agricole della Marca, cui aderiscono 5 mila agricoltori e allevatori, di cui oltre 3 mila viticoltori. Per il triennio 2015/17 presidente è stato eletto il viticoltore **Valerio Nadal** (nella foto) e vice il frutticoltore **Domenico Marcolin**. Il cda si completa con: **Pier Luca Bonicelli**, **Lucio Campagnola**, **Stefano Cei**, **Angelo Dal Pos**, **Salvatore Feletti**, **Gianni Giacomin**, **Davide Marciuzzo**, **Angelo Modolo** e **Gianfranco Tomasi**. codiv@codiv.it



**ANTONIO SANTINI** (nella foto), classe 1953, chief patron del ristorante stellato **Il Pescatore di Canneto all'Orto (Mn)**, e **Roberto Masi**, classe 1964, ad della catena **McDonald's**, entrano a far parte del comitato direttivo **Fipe**, la Federazione italiana pubblici esercizi presieduta da **Lino Enrico Stoppa**, che forte di oltre 300 mila rappresentanti, è la maggiore componente di Concomercio.



LA STORICA CASA VITIVINICOLA BORDOLESE **CHATEAU MARGAUX (87 ha vitati)** ha nominato un nuovo direttore tecnico. È l'enologo **Sebastien Vergne**, laurea alla scuola superiore d'agronomia di Montpellier, in precedenza ricercatore in **Nestlé**. Vergne è approdato in **Chateau Margaux** in scorsa estate e ha lavorato in collaborazione con l'ad **Paul Pontellier**, che aveva assunto la direzione tecnica dopo le dimissioni di **Thomas Dô Chi Nam**.

IL BROKER SUDAFRICANO DI VINI **ORIGIN WINE** ha nominato direttore sviluppo vini internazionali l'enologo **Barry Dick**, già direttore commerciale di **Acolade Wines** e, per 4 anni, direttore acquisti vini del retailer britannico **Sainsbury**.

**ANDREA BATTAGLIOLA** (nella foto) è il nuovo direttore commerciale de **La Linea Verde**, player di spicco sul mercato italiana dell'ortofrutta fresca pronta al consumo (195 mln euro). Prende il posto di **Massimo Bragotto**, dopo aver fatto un'esperienza quadriennale nella sede spagnola del gruppo, **Vegetales Linea Verde Navarra**, di cui era arrivato a ricoprire il ruolo di direttore generale. a.battagliola@lalineaverde.it



**MATHILDE POGGI** (nella foto), presidente della Federazione italiana Vignaioli Indipendenti (**Fivi**), è stata eletta vicepresidente della Confederazione Europea Vignaioli Indipendenti (**Cevi**), che riunisce 11 federazioni nazionali. info@fivi.it  
**Luisa Contri** e **Andrea Settefonti**

